

BUONA VOLONTÀ MONDIALE SEMINARIO 2022



ALLA RICERCA DI UNA NUOVA CULTURA: PROSPETTIVE SULLA FIORITURA DEGLI ESSERI UMANI



Ginevra

Sabato 29 ottobre 2022

Zoom Meeting 10:00-13:00 CEST

Buona Volontà Mondiale

Rue du Stand 40 - CH-1204 Ginevra, Svizzera

+ 41 22 734 12 52 - geneva@lucistrust.org - www.lucistrust.org

Seminario della Buona Volontà Mondiale



La cultura è esotericamente legata a coloro che, all'interno di qualsiasi area di civiltà, penetrano in modo specifico, preciso e in piena coscienza di veglia, attraverso uno sforzo auto-iniziatico, in quei regni interiori di attività di pensiero che chiamiamo mondo creativo. Sono questi i regni responsabili della civiltà esteriore.

Alice A. Bailey

Alla ricerca di una nuova cultura: prospettive sulla fioritura degli esseri umani

sabato 29 ottobre 2022

<https://us02web.zoom.us/meeting/register/tZ0ocu-vqD8uGNduxANcQSzUQ9HA5r2Lltvx>

Programma

- 10:00 Apertura e introduzione
- 10:05 Buona volontà, l'essenza della fioritura umana
Gruppo Centrale – Lucis Trust, Buona Volontà Mondiale – Ginevra
- 10:25 Nuova Cultura, nuova civiltà: costruire il ponte tra Piano Evolutivo e risposta umana –
Franco Anesi (*Città della Pieve, Italia*)
- 10:50 La luce dell'amore – prof. Abdoullah Cissé (*Dakar, Senegal*)
- 11:15 Discussione plenaria con gli oratori
- 11:30 Visualizzazione
- 11:35 Discussione di Gruppo nelle breakout rooms (suddivise per lingue: inglese, francese, spagnolo, italiano, tedesco, russo e olandese)
- 12:45 Meditazione di Gruppo –
Dare man forte al Nuovo Gruppo dei Servitori del Mondo
- 13:00 Chiusura del Seminario

Questo evento è finanziato esclusivamente con le donazioni.
Ogni vostro contributo è benvenuto e calorosamente apprezzato.

Per maggiori informazioni, potete contattare:
Buona Volontà Mondiale – www.lucistrust.org – geneva@lucistrust.org

OSSERVAZIONI INTRODUTTIVE

(francese e inglese)

Care amiche e cari amici,

Benvenuti a questo seminario 2022 della Buona Volontà Mondiale, a Ginevra, sul tema "Alla ricerca di una nuova cultura: Prospettive sulla fioritura degli esseri umani". Se vivete in Europa, potrete partecipare alla sessione di Londra di questo pomeriggio e a quella di New York di questa sera. Prima di iniziare il seminario, vorrei fare alcune osservazioni tecniche.

Siamo lieti di poter disporre di un servizio di interpretariato completo in inglese, francese, spagnolo e russo. Ci scusiamo per la presenza di un'interpretazione parziale in italiano, tedesco e olandese.

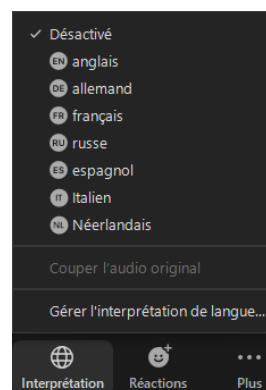
Siamo molto grati ai nostri interpreti, che sono tutti volontari.

Per ascoltare i diversi canali linguistici, assicuratevi di avere l'ultima versione di Zoom.

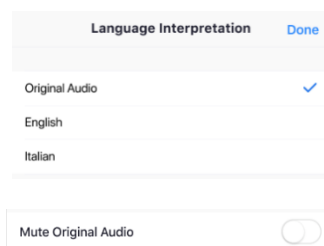
Se avete un sistema Windows, per selezionare l'interpretazione nella lingua desiderata, fare clic sull'icona "interpretazione" nella barra degli strumenti di Zoom.

Quindi selezionare la lingua:

Se si utilizza un prodotto Apple o su schermi piccoli, utilizzare l'icona dei tre puntini:



Esiste anche la possibilità di "disattivare l'audio originale", in modo che la lingua principale non si senta in sottofondo.



VI PREGHIAMO DI SPEGNERE LA VIDEOCAMERA E IL MICROFONO

DURANTE IL SEMINARIO!

Vi inviteremo ad accendere la vostra telecamera e il vostro microfono durante le discussioni di gruppo nelle sale riunioni (breakout rooms). Tuttavia, se non spegnete la vostra telecamera durante gli interventi degli oratori, lo faremo noi per voi, il che però

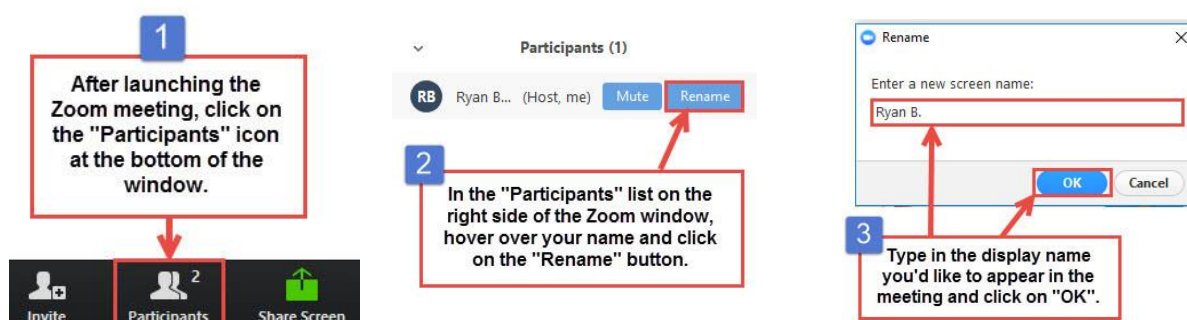
significa che potreste non essere in grado di accenderla liberamente durante le discussioni.

Queste si svolgeranno in diverse sale di discussione, suddivise per lingue, in modo da potersi confrontare in piccoli gruppi. Per facilitare la vostra assegnazione a un gruppo linguistico, vi invitiamo a modificare il vostro nome che appare in questo incontro Zoom.

Aggiungete al vostro nome due lettere che rappresentano la lingua che desiderate utilizzare davanti, ad esempio:

EN	English
FR	Français
ES	Español
IT	Italiano
DE	Deutsch (German)
NL	Nederlands (Dutch)
RU	Русский (Russian)

Quindi, se il vostro nome è Mario Rossi e desiderate parlare in italiano, modificate il vostro nome in "IT Mario Rossi".



Le trascrizioni degli interventi sono disponibili sul nostro sito all'indirizzo:
https://www.lucistrust.org/world_goodwill/seminar/2022_seminar_details#geneva

(Scriveremo il link anche nella chat)

* * *

(in francese)

È con grande piacere che apro questa prima sessione del Seminario della Buona Volontà Mondiale, che sarà seguito dalle sessioni di Londra e New York sullo stesso tema: Alla ricerca di una nuova cultura: Prospettive sulla fioritura degli esseri umani

Siamo particolarmente felici di avere due oratori ispiranti: Franco Anesi, dall'Italia e il prof. Abdoullah Cissé, dal Senegal. Li presenterò brevemente.

Franco Anesi, architetto, è presidente dell'Associazione Culturale Italiana dei Triangoli e della Buona Volontà Mondiale; cura la pubblicazione del mensile "Good News Agency" ed è anche un membro attivo e anziano della Comunità di Etica Vivente a Città della Pieve, in Italia.

Come forse sapete, il Lucis Trust ha da decenni legami con il continente africano: Londra per i Paesi di lingua inglese e Ginevra per i Paesi di lingua francese. È quindi un enorme piacere dare questa mattina la parola a un relatore del continente africano, il prof. Abdoullah Cissé, professore di diritto, avvocato e coach professionista iniziato all'enneagramma e all'analisi sistemica, due strumenti che illuminano la sua visione dei fenomeni universali. Il prof. Abdoullah Cissé si interessa alla vita come esperienza dell'essere nell'esistenza da una prospettiva africana e sufi.

Prima di dare inizio agli interventi, vi prego di riunirci per pronunciare tutti assieme il Mantra del Nuovo Gruppo dei Servitori del Mondo.

MANTRA DEL NUOVO GRUPPO DEI SERVITORI DEL MONDO

(in francese)

**Possa il Potere della Vita Unica
affluire nel gruppo di tutti i veri servitori.**

**Possa l'Amore dell'Anima Unica caratterizzare la vita
di tutti coloro che cercano di aiutare i Grandi Esseri.**

**Possa io compiere la mia parte nel Lavoro Unico
con l'oblio di me stesso, l'innocuità e la giusta parola.**

OM

* * *

LA BUONA VOLONTÀ, L'ESSENZA DELLA FIORITURA UMANA

(tradotto dal francese)

Vincent Claessens – Buona Volontà Mondiale Ginevra

La nostra era è segnata da molte divisioni di ogni tipo. Non un solo campo dell'attività umana è escluso da questa attuale tendenza in cui gli opposti a volte sembrano inconciliabili. Sulla base di questa osservazione, i media continuano a trasmettere immagini del mondo poco rassicuranti, caratterizzate da conflitti, violenze, guerre, criminalità, eccetera. Questo quadro deve cambiare, in quanto le statistiche ci mostrano che in realtà i rapporti umani sono migliori rispetto a prima: per esempio il numero delle vittime della guerra continua a diminuire da 40 anni.

Piuttosto che divulgare un notiziario pieno di cattive notizie, sarebbe giusto altresì condividere le buone notizie durante il telegiornale delle h20:00. Soprattutto perché l'esposizione ripetuta a immagini di eventi drammatici e scene di violenza rappresenta un ostacolo allo sviluppo umano. Lo psichiatra Roberto Assagioli avvertì delle conseguenze sulla salute mentale: «Una tale insistenza non fa altro che rafforzare le aggressività attraverso quello che è stato chiamato il *potere nutritivo dell'attenzione*. Sarebbe quindi una misura di igiene psicologica elementare, di tutela della salute mentale, per evitare o almeno limitare notevolmente l'esposizione a questo tipo di informazione. Questo non significa che dobbiamo chiudere gli occhi all'aggressione e alla violenza, ignorandone l'esistenza. Una cosa è affrontare informazioni obiettive circa i fatti, e la relativa utilità, un'altra cosa è invece sottoporsi inutilmente ad una marea di dettagli e immagini sensazionali.»¹

Nell'era dei social network e dei canali televisivi che trasmettono continuamente notizie, questo consiglio è ancora più importante oggi.

C'è una forza di cui i media non ne parlano, una forza capace di cambiare il mondo e di risolvere tutte le nostre crisi attuali; è la Buona Volontà. È proprio su questa che vi propongo di portare la nostra attenzione, e di vedere come essa sia uno strumento importante per il nostro sviluppo.

Il termine «fioritura» è stato il tema della lettera di luglio della Scuola Arcana. Abbiamo visto che la fioritura è correlata al regno vegetale. Ad esempio, viene detto che *un fiore sbocci alla luce del sole*. L'essere umano viene talvolta paragonato metaforicamente ad un albero, con la spina dorsale corrispondente al tronco, le gambe alle radici e il cervello rapportato alla chioma dell'albero. Aggiungiamo in questa nostra descrizione i frutti dell'albero per simboleggiare i nostri pensieri e le azioni che ne derivano. Quindi, per avere buoni frutti, è necessario *coltivare il nostro giardino*. Vedremo come....

All'interno dell'anatomia energetica dell'essere umano ci sono i plessi nervosi. Questi sono i centri energetici che animano e condizionano la psiche umana. Gli orientali li chiamano chakra e sono simboleggiati come dei di fiori di loto (ancora un riferimento al regno vegetale).

Soffermiamoci per un attimo sul cuore, che può essere rappresentato da un loto con dodici petali. Il cuore è generalmente visto come il distributore dell'amore spirituale.

Per la maggior parte delle persone, l'amore viene espresso come un attaccamento emotivo o un caldo sentimento verso i propri cari e la qualità superiore dell'amore spirituale sembra troppo lontana per la loro vita quotidiana.

Eppure, la maggior parte degli esseri umani è capace di buona volontà che non è altro che amore *in azione*.²

Ogni giorno, in un'effusione di buona volontà, milioni di essere umani agiscono umilmente in silenzio per aiutare i loro simili in un modo o nell'altro.

Per capire meglio la dinamica della buona volontà, concentriamoci per un momento sull'altruismo. Daniel Batson, un esperto di psicologia sociale, ha ampiamente studiato l'empatia e l'altruismo dicendo: «Sentire empatia per una persona bisognosa crea una motivazione per aiutare quella persona, i benefici per se stessi non sono l'obiettivo ultimo dell'aiuto, ma conseguenze involontarie». (Batson & Shaw 1991, p.114). Questa teoria, inizialmente proposta per spiegare la relazione d'aiuto, implica che il puro altruismo è possibile e che l'egoismo psicologico è un errore. Lo comprendiamo meglio se il nostro ragionamento logico si concentra sull'interdipendenza che è il fondamento di tutte le relazioni.

Questa consapevolezza dell'interdipendenza è il fattore comune a tutte le società tradizionali. Le dure condizioni di vita alle quali si sono confrontate queste società millenarie comportavano, chiaramente, una solidarietà implicita tra ogni membro della comunità. Era una questione di sopravvivenza.

Oggi l'individualismo permea fortemente la civiltà occidentale. Ciò non è dovuto solo alla nostra ideologia capitalista. Notiamo infatti che in ogni società con un certo grado di agio e di benessere materiale, il legame sociale tende a indebolirsi. Non avendo più bisogno degli altri per garantirsi la sopravvivenza, la solidarietà declina e l'«ognuno per sé» diventa la regola. Ma questa visione ristretta ci mostra oggi i suoi limiti. Di fronte a disastri climatici che si susseguono a ritmo esponenziale, stiamo tornando a prendere coscienza della fragilità della vita e cominciamo a comprendere la necessità di una nuova solidarietà per la nostra sopravvivenza.

Le sfide planetarie sono tali che è fondamentale l'emersione di una nuova cultura; una cultura basata sulla fraternità solidale. È compito dei media mostrare cosa sta accadendo nei cinque continenti affinché tutti si rendano conto dei legami di interdipendenza. Con questa coscienza inclusiva, saremo tutti portati a raggiungere la solidarietà planetaria.

Tale solidarietà appare in qualche modo durante i grandi disastri umanitari in cui gli aiuti da tutto il mondo si presentano spontaneamente. Si pensi ad esempio allo tsunami che ha colpito diversi paesi dell'Asia nel 2004. La reazione collettiva si rivelò essere la più grande mobilitazione di aiuto reciproco di tutti i tempi. In situazioni estreme, gli esseri umani si mostrano capaci di buona volontà. Un autentico desiderio di aiutare che porta a raggiungere i propri simili nel bisogno. Ma non appena riprende la vita normale, le vecchie abitudini individualistiche ricompaiono.

È dunque necessario individuare quali sono gli ostacoli alla buona volontà, all'altruismo e allo sviluppo, poiché tutto è collegato.

Innanzitutto c'è la paura in tutte le sue forme: ansia per il futuro, preoccupazione per le crisi economiche, paura dell'ignoto, terrore della criminalità....

Di fronte a questo veleno psichico, la prima cosa da fare, ci dice Assagioli, «è evitare di alimentare ed esacerbare queste paure delle profezie infondate sui disastri e rivolgere la nostra attenzione fermamente e deliberatamente verso aree positive e costruttive. Solo

nella misura in cui ci libereremo da questa travolgente ondata di panico di massa su tutte le questioni vitali saremo veramente in grado di fare qualcosa al riguardo.»³

Poi arriva un secondo veleno: la depressione e lo scoraggiamento. Questi sono veri ostacoli allo sviluppo, ma anche all'espressione della buona volontà, poiché alimentano una visione pessimistica della vita, e disperazione verso il futuro che mina ogni slancio di buona volontà. L'individuo quindi si ripiega su se stesso, il che crea una sensazione di inutilità e frustrazione che a sua volta alimenta la depressione. Come suggerito dagli Yoga Sutra riguardo agli ostacoli all'unione, perciò allo sviluppo: «possono essere superati da un atteggiamento mentale opposto.» (Sutra 10, II). Dobbiamo quindi coltivare un atteggiamento positivo verso noi stessi, verso il futuro e verso la vita”.

Altro veleno psicologico diffuso: l'avidità, espressione di desiderio egoistico. Per il Buddha, è la fonte di ogni sofferenza. Questo desiderio si esprime nelle nostre abitudini di consumo dove un oggetto ne sostituisce un altro, senza mai portarci alcuna reale soddisfazione. Anche i nostri comportamenti nel tempo libero dimostrano che siamo alla ricerca di un'esperienza di piacere, per poi passare ad una successiva ancora più sensazionale, tutto questo in una folle corsa per cui la novità ha rapidamente eliminato l'esperienza presente per suscitare ulteriore desiderio.

Questo circolo infernale presenta gravi conseguenze nel nostro ambiente. Il nostro pianeta è reso saturo di questi consumatori di beni di consumo, conseguenza di questa frenesia.

Non si tratta di reprimere tutti i nostri desideri, ma di regolarne abilmente le manifestazioni, Dunque, poniamoci una domanda: Cos'è più importante, soddisfare mille desideri o padroneggiarne uno solo?

Il filosofo Epiteto ci dà una soluzione senza compromessi quando dice: "La felicità non consiste nell'acquisire e nel beneficiarne, ma nel non desiderare nulla, poiché questo significa essere liberi.»

Ora è opportuno fare un'altra distinzione tra amore e desiderio. Il desiderio porta all'attaccamento e ci rende schiavi, mentre l'amore ci rende liberi. *L'amore è la luce della libertà per ogni forma di vita.*

Torniamo alla buona volontà per fare un'altra importante distinzione. Studiando in modo approfondito la volontà e le sue manifestazioni, Roberto Assagioli ha distinto la volontà forte, la volontà abile e la buona volontà. Egli aggiunge: «Anche quando la volontà è dotata di forza e abilità non sempre è soddisfacente. Infatti, può rivelarsi come un'arma pericolosa, poiché se tale volontà è diretta al male, diventa un grave pericolo per la società...»

Ci sono due grandi leggi che operano nell'universo psicologico e materiale: la legge dell'azione-reazione e la legge del ritmo e dell'equilibrio. Attraverso la loro azione, coloro che causano il male attirano su di sé il male... A causa dell'azione di queste leggi, la volontà deve essere buona per essere realizzata. Pertanto la volontà buona e allo stesso tempo desiderabile, è in ultima analisi, inevitabile. Si può quindi affermare che imparare a scegliere dei buoni obiettivi è un aspetto essenziale della formazione della volontà. E' necessario tanto per il benessere generale quanto per il nostro stesso benessere, che la nostra volontà sia buona e al contempo forte e abile.»⁴

Un ultimo ostacolo all'espressione della buona volontà nel mondo è la mancanza di comprensione degli altri. È correlato all'egocentrismo di ognuno, di ogni gruppo e di molte nazioni. Per rimediarvi, serve un minimo di volontà di comprensione. Per questo,

abbiamo bisogno della conoscenza dei vari tipi psicologici, ma soprattutto di empatia. È una condizione indispensabile per una vera comprensione del prossimo. La tendenza a giudicare o criticare svanisce grazie alla profonda comprensione determinata dall'empatia, dal sentimento di comunione di fraternità. Da quel momento in poi, diventiamo veramente attori della nostra vita in senso positivo, dal momento che la buona volontà è «una volontà che sceglie e vuole il bene.»⁵

Se ho riunito volontariamente i termini *altruismo* e *buona volontà*, è perché sono inscindibili e piuttosto simili nella loro definizione; l'altruismo è «l'attenzione disinteressata per il bene altrui.»⁶

Il monaco buddista Matthieu Ricard ha scritto una *Supplica per l'altruismo*, una pubblicazione ben documentata in cui egli risponde alla domanda: «Per essere felici è meglio prendersi cura degli altri o pensare esclusivamente a se stessi? La ricerca in psicologia sociale ha mostrato chiaramente che la soddisfazione generata dalle attività egocentriche è inferiore a quella che deriva dalle attività altruistiche.» (pag. 342) In altre parole, l'altruismo è una delle principali fonti di felicità e fioritura nell'essere umano. La buona volontà è una volontà di agire per il bene. È una forza operante la cui azione è costruttiva e capace di realizzare un mondo nuovo. Ciò comporterà lo sviluppo di una nuova cultura; una cultura che sostituirà la competizione con la collaborazione, l'indifferenza con l'empatia, l'individualismo egoistico con l'altruismo e la fratellanza. Questa nuova cultura metterà in luce la buona volontà e conoscendo la sua trasmissibilità, fioriranno ovunque nel panorama mediatico esempi ad esprimere le giuste relazioni umane. Questo è l'augurio che possiamo ora esprimere se scegliamo da subito di coltivare una visione positiva e costruttiva per il futuro.

¹ Roberto Assagioli, *L'atto di Volontà*, p.69

² Espressione ben nota presente negli insegnamenti di Alice Bailey

³ Roberto Assagioli, *L'Atto di Volontà*, p.69

⁴ Roberto Assagioli, *L'Atto di Volontà*, p.22

⁵ Roberto Assagioli, *L'Atto di Volontà*, p.85

⁶ Larousse

* * *

[Introduzione in inglese] **Franco Anesi** (Città della Pieve, Italia) architetto libero professionista, lavora da oltre 20 anni nell'Associazione Comunità Etica Vivente (CEV) di Città della Pieve, Italia, fondata nel 1981 sull'insegnamento della Psicotesi e della Meditazione Creativa di Roberto Assagioli. Laureato in Architettura all'Università di Firenze nel 1982, esercita la professione di architetto dal 1983. È coinvolto nelle attività didattiche della CEV come docente della Scuola di Meditazione Creativa e dell'Accademia di Psicoenergetica. È stato impegnato come progettista e direttore dei lavori per la costruzione dei vari centri di attività della Comunità. Dal 2017 è presidente dell'Associazione Culturale Italiana dei Triangoli e della Buona Volontà Mondiale e cura la pubblicazione mensile di "Good News Agency", un bollettino online per la diffusione di buone notizie e di una cultura di pace attraverso la Buona Volontà in azione.

NUOVA CULTURA, NUOVA CIVILTÀ: COSTRUIRE IL PONTE TRA PIANO EVOLUTIVO E RISPOSTA UMANA

Franco Anesi - Città della Pieve, Italia

Approcciare il tema di una Nuova Cultura, capace di generare una nuova civiltà umana, è diventato oggi decisivo per imprimere una svolta al corso delle vicende umane e della vita del Pianeta, che, ricordiamo, è il Grande Essere in cui viviamo, ci muoviamo e siamo. Si parla di una Nuova Cultura, che è sì nuova rispetto ad un'epoca che dal punto di vista della coscienza si può definire quasi decadente, a dispetto di un'esistenza apparentemente segnata dal progresso e dallo sviluppo, per altro legato alle condizioni materiali dell'esistenza e con forti diseguaglianze nella possibilità di fruizione dei benefici che ne derivano. Questa Nuova Cultura, se si prova a riferirla a qualcosa di più profondo e sostanziale, è in realtà il ripristino di una Cultura antica, proveniente dall'Antica Saggezza da cui l'Umanità si è progressivamente allontanata in questi tempi moderni. Questa nuova, e insieme eterna Cultura, è l'insieme dei migliori pensieri, dei migliori sentimenti, delle migliori azioni che nel corso dei secoli gli uomini hanno potuto esprimere a servizio del miglioramento e del progresso della vita umana e planetaria, se ispirati dalle indicazioni di vita provenienti dagli Insegnamenti di Saggezza. Così la concepiva Nicholas Roerich, che non a caso fissava la Cultura in un binomio indissolubile con la pace: "Dove vi è Cultura vi è Pace, dove vi è Pace vi è Cultura". Nella concezione di Roerich, le civiltà sono il frutto, l'espressione formale di stati di coscienza superiori ed elevati intesi come Cultura: la Cultura "profuma di eterno", le civiltà si succedono, nascono, si sviluppano, raggiungono il loro culmine e poi decadono secondo i cicli di manifestazione e secondo il proprio legame al magnete profondo della Cultura, che altro non è se non il contatto segreto eppure potente tra la Fonte di ispirazione, la Gerarchia spirituale, e la parte di Umanità in grado di coglierne l'influsso e la direzione.

Questa Cultura, così intesa, non è frutto del caso, ma può essere concepita come un disegno, un progetto, un intento interiore che chiede e impone una manifestazione esteriore: in altre parole, la Cultura è espressione di un Piano, e con questa ipotesi voglio confrontarmi in questo contributo.

L'assunto da cui si può partire è l'esistenza di un Piano, e della sua necessità di comprensione, accettazione e manifestazione, così come descritto dal Maestro D.K. nel Suo Insegnamento: in alcuni dei passaggi più significativi delle Sue dispensazioni si parla esplicitamente dell'urgenza che l'Umanità aderisca a questo Piano, lo faccia proprio, lo riconosca come il mezzo stesso della propria possibile evoluzione. Il Piano non è un insieme di regole e precetti, ma sostanza mentale vivente, di qualità superiore, messa a

disposizione delle menti/coscienze umane disponibili a farsene permeare e a trasformare la propria vita secondo il “volere di questa energia superiore”.

Una testimonianza diretta di questa necessità e di questa pressione, ci viene da pochi giorni anche dalla determinazione che ha visto 150 Stati, ai margini di una conferenza internazionale indetta dall'UNESCO alla fine di settembre, a definire la Cultura come “un bene pubblico globale”, con la richiesta che la Cultura possa diventare nel nuovo ciclo un ulteriore e specifico obiettivo di sviluppo sostenibile dell'Agenda che integrerà e sostituirà l'Agenda 2030, definendo sul piano della forma il tema dei diritti culturali, dei diritti sociali ed economici degli artisti, della libertà, dei diritti di salvaguardia delle Comunità indigene ed altro ancora. Dietro a ciò che si sta affermando nella forma, preme la volontà superiore e unificante che la Nuova cultura diventi l'espressione più potente del Piano divino evolutivo per l'Umanità.

I temi su cui vorrei allora confrontarmi in questo contributo sono:

1. L'esistenza del Piano evolutivo
2. Come trasmetterlo
3. Quali valori e quali passi da compiere

- 1) **Come possiamo intendere il Piano, che è sostanza vivente messa a disposizione dalla Gerarchia spirituale per gli uomini di buona volontà?** Sappiamo dall'Insegnamento del Maestro D.K. che ogni realtà vivente è espressione di una combinazione delle sette energie, o Raggi, in cui la Vita Una si manifesta nella forma. Quindi anche il Piano, come contributo consapevole a questa realtà sarà diviso in sette parti, in sette aspetti, o sette mete, riassunte e sintetizzate in un'unica meta principale, il Ritorno del Cristo, parte cruciale del progetto di esteriorizzazione della Gerarchia ed evento centrale per il nuovo mondo e la realizzazione del Regno di Dio in Terra, o Regno delle Anime, o Nuova Gerusalemme.

Quali sono le sette mete?

Secondo Enzo Savoini, un grande discepolo e pensatore italiano vissuto nel secolo scorso, possono essere così espresse e definite come “Mete Lontane”, nel senso che arriveranno a compimento in un lungo processo:

Restaurazione dei Misteri

Ritorno del Cristo (Nuovo Regno delle Anime)

Iniziazione di Gruppo

Imitazione della Gerarchia

Nuova Cultura Nuova Civiltà

Nuova Religione Mondiale

Ordine Ripristino del Piano (Nuovo Ordine Mondiale)

- 2) Come si può vedere, **le mete del Piano così presentate hanno una matrice e una definizione esoteriche, almeno le prime quattro, utili e comprensibili nello spazio di coscienza che si può riconoscere come Nuovo Gruppo dei Servitori del Mondo; ma come può essere possibile trasmetterle, farle comprendere e accettare fuori dai gruppi esoterici e farle diventare patrimonio culturale il più diffuso possibile? Come si possono condurre le coscienze umane a partecipare a questo Piano, a servire questi obiettivi nella vita quotidiana, con una crescente**

consapevolezza anche in assenza di conoscenza esoterica e di partecipazione in gruppi orientati, strutturati e dedicati?

Si prospetta un possibile lavoro di "traduzione", che favorisca una trasmissione armoniosa fra il maggiore e il minore attraverso un punto centrale ove sia possibile incontrarsi. Le mete possono essere "tradotte" e rese in un linguaggio accessibile: le possibilità evolutive possono essere colte, qui ed ora, ovunque noi siamo nella nostra vivente realtà, nel lavoro della vita quotidiana, nel sistema di tutte le relazioni personali, sociali, nazionali ecc.

Come potremmo descrivere questi sette obiettivi e farli diventare "desiderabili", come capisaldi di una nuova cultura unificante? Proviamo a presentarle come possibilità, come chiavi per aprire una porta verso una nuova dimensione della vita planetaria, basata sulle qualità espresse da sette grandi energie:

volontà, amore, luce, armonia, conoscenza, idealismo, ordine.

Si vuole quindi presentare l'ipotesi che l'espressione di queste sette grandi energie possa formare un piano evolutivo, inteso come una "road map" spirituale per la coscienza umana e per una nuova cultura.

Questa presentazione vuole offrire una semplice chiave per entrare nel campo energetico di ogni Meta. Questa chiave ci permetterà di aprire una porta della nostra coscienza, per poi camminare passo dopo passo fino a raggiungere la consapevolezza del livello superiore: quindi, la Meta è la causa, la chiave è l'effetto che apre alla porta di una nuova cultura.

Prima chiave: il senso del sacro. È possibile iniziare a riconoscere il senso della vita come cosa sacra. Questo rinnovato senso del sacro, che non si riferisce a una particolare visione religiosa, può segnare i pensieri, le parole e i comportamenti. Ognuno è libero di impegnarsi a collocare la sacralità della vita, e persino il suo stesso mistero, al centro delle proprie riflessioni, sentimenti e azioni. Possiamo prestare attenzione al valore del sacro, ogni volta, ovunque e per ogni cosa: quando iniziamo a costruire una semplice casa o una cattedrale, quando mangiamo, quando incontriamo qualcuno. Ogni giorno può essere vissuto come l'esperienza della costruzione di un tempio. Seguendo il senso del sacro, possiamo passo dopo passo sentire l'attrazione dei grandi magneti rappresentati dai Misteri. Così, ad esempio, il Mistero delle Due Origini ci guiderà verso una percezione sacra della relazione tra uomo e donna. Il Mistero del Potere del Cuore del Sole ci guiderà nella sacra percezione del valore del centro e del valore del cuore. Il Mistero della Legge della Rinascita ci guiderà nella ricerca della continuità della coscienza. Alla fine di questo processo, riconosceremo e "desidereremo" la presenza viva di un potere superiore generale.

Prima meta:	Restaurazione dei misteri
Chiave:	Senso del sacro
Porta:	Ritrovare la strada verso il sacro mistero di tutta la vita

Seconda chiave - Principio guida. Ognuno di noi può sviluppare la percezione di essere guidato, di avere dentro di sé, al punto più alto di riconoscimento, uno scopo comune, un principio guida, come se fosse una luce stabile sul proprio percorso, un vero e proprio sole, capace di nutrire, riscaldare e illuminare. A questo principio guida diamo innanzitutto il nome di Maestro Interiore, il Centro della nostra Coscienza, la Presenza,

l'Anima. Seguendo il potere magnetico del principio guida scopriamo passo dopo passo il potere magnetico di una Catena Spirituale, che è in grado di collegare ogni centro. Accettando il potere interiore del principio guida dentro di noi, saremo in grado di accettare, obbedire e seguire il potere amorevole superiore delle possibili Guide che riappaiono per l'umanità. Riconoscendo e collegando l'amore al centro di ogni cuore umano, iniziamo a creare un nuovo campo vitale, che è il ponte di coscienza tra due livelli della vita umana: il quarto e il quinto regno. Il quinto regno è chiamato anche regno delle anime: questo regno non è una fantasia, è il campo di una vita rinnovata di esseri umani capaci di vivere e comportarsi secondo le qualità e i valori di quel livello di coscienza che chiameremo anima. Stiamo preparando questo campo in grado di ricevere e accogliere la ricomparsa della coscienza cristica come principio guida superiore di un'umanità "guidata dall'interno". Così potremo essere in contatto ed entrare nel campo d'amore della coscienza del Cristo.

Seconda meta: Ritorno del Cristo -Regno delle anime -
Chiave: Principio guida
Porta: Riconoscere e collegare l'amore al centro di tutti i cuori umani.

Terza chiave - Bene comune e cooperazione. Questa chiave riguarda ciò che l'insegnamento dell'Agni Yoga descrive come la "trasformazione dall'io al noi". Questo processo può iniziare e affermarsi innanzitutto all'interno del nuovo gruppo umano risvegliato. Il gruppo tende a riconoscersi definitivamente come tale e comincia a percepire l'esistenza della vita di gruppo come quella di un'entità vivente che inizia il proprio sviluppo e la propria crescita. Inizia a manifestarsi un nuovo modo di pensare e di sentire che orienta il processo verso l'affermazione di un bene comune capace di contenere il bene individuale: il bene individuale non è più l'obiettivo principale, ma una parte dell'obiettivo del bene comune. Il gruppo percepisce l'esistenza di un centro vitale e creativo che si prende cura della crescita dell'insieme e sviluppa un senso di certa affinità tra i suoi partecipanti. La cooperazione inizia a sostituire la competizione, unita a una migliore comprensione e a una più ampia condivisione. La cooperazione sarà la risposta risultante a questa energia in via di sviluppo.

Terza meta: Il progresso del gruppo (Iniziazione di Gruppo)
Chiave: Bene comune e cooperazione
Porta: Costruire la rete di cooperazione umana attraverso l'attività di gruppo

Quarta chiave - Nuova arte di vivere. Si può iniziare a sperimentare una nuova Arte di Vivere, il cui centro energetico è la stessa evoluzione della coscienza, della consapevolezza. Si è guidati dall'imitazione di modelli di Vita superiori, certamente più ampi e inclusivi, dove ogni rapporto tra le varie parti è improntato alla ricerca dell'armonia e delle giuste proporzioni, dove grande e piccolo collaborano, si riconoscono e si aiutano a vicenda. La nuova Arte di Vivere è l'arte progressiva di riconoscere e poi superare le dualità e i conflitti, è l'arte che ci permette di costruire ponti all'interno di ogni situazione e relazione. La nuova Arte di Vivere è l'arte di alzare gli occhi al cielo, al sistema solare stesso, alla meravigliosa danza dell'universo, e di trovarvi le istruzioni per lo sviluppo umano; e nel frattempo prendersi cura degli altri regni, in modo che l'Umanità

possa essere il punto evolutivo intermedio tra terra e cielo. Così, passo dopo passo, influenzati dalla forza interiore dei primi tre obiettivi principali, entriamo nell'esperienza viva del quarto obiettivo: l'imitazione dei modelli di vita superiori, ricordando il senso attuale, molto semplice e diretto, della catena di coscienze che gli insegnamenti spirituali chiamano "Gerarchia":

cooperazione coordinata allo scopo.

Quarta meta: Imitazione della Gerarchia
Chiave: Nuova arte di vivere
Porta: Vivere la vita sulla Terra attraverso relazioni equilibrate e armoniose.

Quinta chiave: unità nella diversità. Ci si avvia a comprendere come una nuova civiltà umana non possa prescindere da una nuova visione della cultura. Una cultura capace di infondere i valori dell'unità nella diversità, della libertà, della cooperazione e della bellezza come pietre miliari del processo di rigenerazione del mondo. Questa nuova cultura sarà l'origine di una nuova civiltà. Si inizia a comprendere il valore del proprio lavoro, ci si considera parte di un'opera più grande e si percepisce l'esistenza di una rete di altri gruppi al lavoro, nei vari campi dell'attività umana, uniti dal comune impegno per la nascita di questa rinnovata civiltà umana. La coscienza comincia a percepire l'unità essenziale che tiene insieme tutte le infinite forme di Vita, e questa consapevolezza dell'unità essenziale della Vita sarà il pilastro principale di una rinnovata Cultura Umana. Il rispetto e la valorizzazione di ogni espressione umana, in ogni campo di attività, costituiranno la base di una nuova consapevolezza. Questa consapevolezza, unita alla capacità di lavorare in questa direzione, introdurrà all'affermazione di una nuova cultura umana.

Quinta meta: Nuova Cultura, Nuova Civiltà.
Chiave: Unità nella diversità
Porta: Costruire i ponti tra le espressioni diverse/uniche e l'unità essenziale alla base di tutta la vita.

Sesta chiave – Essenza e Divinità interiore. Si può imparare e sperimentare un nuovo livello di comunicazione all'interno di noi stessi e all'interno della vita e delle relazioni del gruppo umano. Impariamo a comunicare con la nostra essenza interiore, con il nucleo di potere, amore e intelligenza insito in ogni creatura vivente. Soprattutto all'interno di un processo di gruppo possiamo percepire sempre più un senso di profonda unità e un senso di nuova umanità che ci aiuterà a riconoscere e onorare lo stesso senso di unità in altri gruppi, con i quali impareremo a comunicare sul piano dell'essenza e non della forma. Riconoscendo e onorando il "Dio in me", ogni individuo diventa capace di riconoscere e onorare il "Dio in te", e si può sperimentare la presenza viva di un'energia che possiamo chiamare, secondo la definizione dell'Agni Yoga, il canone "Per il tuo Dio". Lo scambio vivente di questa energia creerà le fondamenta della Sesta Meta: la Nuova Religione Mondiale, basata sulla guida vivente del Cielo e sulla risposta vibrante di ogni cuore umano in grado di riconoscere e risuonare al principio della Divinità Essenziale.

Sesta meta: Nuova Religione mondiale
Chiave: Essenza e divinità interiori
Porta: Costruire la nuova religione basata sulla divinità essenziale e universale

Settima Chiave: Ritorno alla Natura. Si inizia a sperimentare la speciale energia della sintesi, la forza, ancora così nuova, che caratterizza il nostro tempo. Sintesi tra idee, parole, sentimenti e azioni. Sintesi tra la propria aspirazione a essere utili al progresso umano e la capacità di trasferirla in un'azione quotidiana, stabile e ritmica all'interno di un qualsiasi consesso umano. Come individui e come gruppo umano, ritroveremo la legge dell'equilibrio e dell'ordine naturale della vita e acquisiremo la piena consapevolezza di essere parte della vita planetaria, per servire al meglio le nostre possibilità. Ogni sforzo deve essere fatto nella nostra coscienza per collegare nuovamente il Cielo e la Terra, il Padre e la Madre, lo Spirito e la Materia, secondo la grande Legge: "Come in Cielo, così in Terra". È un momento di ri-unione, ciò che è dentro di noi deve essere collegato ed espresso attraverso scelte di vita esterne. La coerenza sarà uno dei valori principali di questo tempo di cambiamento. Il rispetto, l'attenzione viva alla Natura, alle Leggi Universali dell'Equilibrio, il ritorno a una vita basata sul ritmo naturale, solo questi possono salvare l'umanità. La vibrazione di questa particolare energia ci permetterà di raggiungere la ricerca e il desiderio del nuovo ordine, che è anche la restaurazione di un ordine da cui ci siamo allontanati. Ci si deve riconnettere alla vera direzione evolutiva, guidata dalla sintesi, dall'equilibrio, dallo sviluppo armonico e sostenibile.

Settima meta: Ripristino del Piano (Nuovo ordine mondiale)
Chiave: Ritorno alla natura
Porta: Ri-connettersi con il ritmo e la natura del Pianeta, dell'Universo e del Piano.

Questa dunque una possibile sequenza, possibile nei fatti e non solo negli intenti, possibile attraverso la formazione di piccoli o grandi modelli per renderla attrattiva e magnetica:
Senso del sacro, principio guida, bene comune e cooperazione, arte di vivere, unità nella diversità, senso della divinità interiore, vita naturale, ritmo e senso del ciclo.

Ecco ciò che il Piano prevede con parole semplici e dirette, che possono diventare prassi concrete ed espressioni, esempi, sforzi accessibili per ognuno nella propria vivente realtà. Una siffatta comprensione del Piano può creare un ponte, una sintesi, una comunicazione fra tre gruppi di esseri umani, così definiti dal Maestro D.K.:

- coloro non ancora risvegliati alla coscienza dell'Io: le "scintille oscurate"
- le individualità risvegliate: le "luci flebili"
- i risvegliati alla conoscenza dell'anima: i "radianti figli della Luce"

Ecco, quindi, sette obiettivi concreti per l'affermazione di una Cultura unificante nel rispetto e nella valorizzazione di ogni diversità.

- 3) **Comunicati in modo ampio questi sette possibili obiettivi, se ne potranno declinare, per ognuno, alcuni valori-guida corrispondenti, in grado a loro volta di orientare dall'interno sette principali campi dell'attività umana.**

Anche questi valori diventano “culturali”, nel senso che si propongono come universalmente riconoscibili e condivisibili.

Si può ipotizzare anche qui una sequenza di valori, riferiti alla sequenza delle sette mete del Piano e delle sette energie vitali in esse contenute: volontà, amore, luce-intelligenza, armonia, conoscenza, idealismo e ordine:

Ecco la sequenza:

libertà, apertura del cuore, uguaglianza ed equa distribuzione, bellezza, pensiero creativo, verità-autenticità e sintesi.

Questi valori a loro volta potranno caratterizzare e orientare dall'interno sette campi principali dell'attività umana, ovvero:

politica, educazione, economia, arte, scienza-lavoro, comunicazione e organizzazione.

I valori, intesi come culturali secondo il presente ragionamento, sono altresì le qualità da incarnare e non solo da dichiarare, e possono costituire la risposta umana alle sollecitazioni profonde del Piano evolutivo. Ricordiamo sempre come la ricostruzione del Mondo, auspicata nei testi dell'Agni Yoga, sia di fatto la ricostruzione dei valori della Cultura, contenuti nel grande simbolo della Bandiera della Pace.

I valori devono essere facili da comprendere non discutibili sul piano della forma, e soprattutto unificanti.

Costruito questo ponte ideale tra sette mete del Piano, sette loro espressioni con un linguaggio rivolto ai molti che lo possano comprendere, sette valori- guida e sette campi di attività intesi anche come campi di servizio, restano da indicare alcuni passi da compiere in coscienza, individuale e collettiva:

Il primo passo basilare riguarda l'impegno. Cosa possono impegnarsi a fare gli esseri umani per il miglioramento della vita? L'Umanità ha combattuto per, e conquistato, l'affermazione dei diritti umani. Perché non immaginare ora che il passo successivo di questa grande conquista non possa essere una Carta condivisa dei Doveri e degli Impegni, vista come evoluzione della stessa Agenda 2030 ONU sugli Obiettivi di Sviluppo sostenibile? Un grande contributo potrà essere donato dai gruppi dei Servitori del Mondo alle persone, ai gruppi, alle organizzazioni mondiali per la declinazione condivisa di un nuovo senso del dovere, liberamente scelto ed accettato, e non imposto, come uno dei punti chiave del futuro.

Un secondo passo in termini di coscienza sarà l'apertura al Cielo e all'Infinito, allo Spazio, non tanto in termini di sole conquiste di nuove conoscenze e possibilità di esplorazione materiale, ma come capacità di mettere le leggi universali di equilibrio, armonia e psico-geometria superiore a guida delle leggi e dei comportamenti umani. Certo occorre prima sviluppare una coscienza planetaria, ma la coscienza planetaria è figlia della coscienza che si apre alla bellezza infinita, alla geometria sacra, all'ordine superiore del Cosmo.

Un terzo passo essenziale sarà il senso di continuità e del futuro. Gli uomini dovranno imparare a collaborare al piano evolutivo, anche prima di conoscerlo del tutto, e imparare a istruire le generazioni future, affidando loro il compito di proseguire le opere di miglioramento della vita planetaria già avviate. La vita si manifesta nella continuità pur nella sua continua trasformazione, e il passaggio in coscienza alla continuità, ad un'opera

che si possa snodare nel corso dei secoli, così come avvenne per la costruzione delle grandi cattedrali gotiche nell'Europa, potrà assicurare la riuscita stessa del Piano.

Altri "fatti interiori" di Nuova Cultura seguiranno, così come già indicati dagli Insegnamenti:

- **l'accettazione e la prova dell'esistenza dell'anima**, che sola porterà ad una radicale revisione di prospettive e di scelte in campi come l'educazione e la scuola, la guarigione, il rapporto con la malattia e la sofferenza, e altro ancora.
- **la comprensione e l'accettazione della legge di causa ed effetto**, che farà scaturire e consolidare nel tempo una necessità di assunzione diretta di responsabilità, a livello individuale e collettivo.
- **la sperimentazione progressiva e consapevole della legge "l'energia segue il pensiero"**, con la presa di responsabilità sull'attività del pensiero, connessa allo sviluppo dell'immaginazione creativa, della meditazione e del pensiero creativo, al lavoro sulle forme guidato dalla consapevolezza delle energie in esse contenute.
- **la comprensione dello spazio come entità vivente**, e non come contenitore vuoto. Nascerà una nuova scienza dello spazio (psico-geometria) che lo considererà come il contenitore universale della vita e delle sette energie con le loro infinite combinazioni. La qualità sottile dello spazio, creata dai nostri pensieri, dalle nostre emozioni e sentimenti, dalle nostre azioni conseguenti, diventerà preminente e prioritaria.
- infine, si svilupperà **l'arte della focalizzazione, intesa come capacità di guidare processi evolutivi** di gruppo, familiari, sociali, nazionali, internazionali. Una nuova forma di leadership, non più fondata sul potere e sul governo così come li abbiamo intesi finora, ma sullo sviluppo armonico e condiviso dei talenti di ciascuno.

* * *

[Introduzione in francese] **Abdoullah CISSE** (Dakar, Senegal) è un professore di diritto, avvocato e coach professionista, iniziato all'enneagramma e all'analisi sistemica, due strumenti che illuminano la sua visione dei fenomeni universali. A livello personale, Abdoullah Cissé si interessa alla vita come esperienza dell'essere nell'esistenza da una prospettiva africana e sufi. La luce dell'Amore gli appare come l'origine, l'itinerario e il termine di questa esperienza.

La luce dell'amore

(tradotto dal francese)

Abdoullah Cisse (Dakar, Senegal)

“Puoi vedere bene solo con il cuore.
L'essenziale è invisibile agli occhi”
A. Saint-Exupéry, *Il piccolo principe*

Cari partecipanti,
Care sorelle e cari fratelli della famiglia umana,

Sono lieto e allo stesso tempo onorato di partecipare a questa edizione del Forum della Buona Volontà per far sentire il respiro di un piccolo vento proveniente dall'Africa. Ringrazio mio fratello e amico Vincent Claessens per avermi associato alla vostra condivisione, colui che ho conosciuto attraverso la sua magnifica opera intitolata "il mosaico dell'essere".

Come voi, signore e signori, sogno di vivere in un mondo dove «ogni essere umano avrà la possibilità di fiorire nella Luce Suprema» (cfr Scuola Arcana). È questa Luce Suprema che è anche la Luce dell'Amore che è la fonte primaria di appagamento.

La parte di me che è insegnante e formatore è molto sensibile alla visione lungimirante che opera affinché "la realizzazione sia l'obiettivo principale dell'educazione" (Cfr. progetto di ricerca associato all'iniziativa sul futuro dell'educazione dell'UNESCO).

Nella pratica spirituale sufi, i rituali di meditazione sono consacrati con l'invocazione dei "Bellissimi Nomi Divini". Tra questi nomi che costituiscono un insieme omogeneo di 99 Nomi, due mi hanno sempre affascinato: Luce (An-Nour) e Amore (Al-Wadoud). Con il tempo e l'esperienza ho capito che l'Amore della Luce ci ha permesso di vedere, con l'occhio del cuore, la Luce dell'Amore.

Il versetto 35 della Sura 24 An-Nur del Corano afferma: “Allah è la luce dei cieli e della terra. La sua luce è come una nicchia dove c'è una lampada. La lampada è in un (recipiente di) cristallo e questo ricorda una stella di grande brillantezza; il suo combustibile viene da un albero benedetto: un olivo che non è né orientale né occidentale, il cui olio sembra illuminare senza che il fuoco lo tocchi. Luce su luce. Allah guida alla Sua luce chi vuole. Allah propone agli uomini parabole e Allah è Onnisciente” (Traduzione M. Hamidullah).

Nella Sura 85 Al-Buruj, Le costellazioni, versetto 14, si dice: “Ed è Lui (...) Al-Wadoud, L'Affettuoso (ama moltissimo)”.

La Luce dell'Amore è un vero mistero di cui solo alcuni aspetti sono svelati da persone che hanno sperimentato il compimento durante l'evoluzione dell'umanità.

Tre dimensioni possono permetterci di illustrare il mistero della Luce dell'Amore:

1) Quantum – La Luce dell'Amore è una luce quantistica, sottile, misteriosa (Le Robert: “quella da cui le cose sono illuminate”). Non è una luce che si percepisce con l'occhio normale; può essere appreso solo da un cuore aperto, illuminato da questa stessa luce d'amore. È davvero la Luce dell'Amore che si lascia vedere nella coscienza perché è pura

coscienza. Per questo l'uso delle parabole è quasi inevitabile, come fa il Corano nel versetto della Luce. Tutte le tradizioni e le civiltà del mondo hanno ricevuto ciascuna un'ispirazione, una ricetta che permette loro di connettersi a questa Luce dell'Amore e di ricevere il presente di realizzazione sotto forma di amore incondizionato, gioia intensa e pace sostenibile. I loro diversi e variegati contributi al patrimonio comune dell'umanità sono come le sfaccettature di un cristallo la cui bellezza deriva dall'unità coerente dei suoi vari componenti. Quando lo spirito di competizione o di esclusività conquista i custodi, una fitta nebbia copre il cristallo e impedisce all'uomo e alla terra di prosperare. La Luce dell'Amore è lo stato naturale degli esseri perché tutti provengono da essa. Quando il bisogno di amore e di luce è soddisfatto positivamente nelle persone e nelle comunità umane, la realizzazione è alla loro portata. D'altra parte, quando è soddisfatta negativamente, l'appagamento si allontana e l'umanità entra in un ciclo infernale di guerre, sfruttamenti, aggressioni, odio e intolleranza. È importante ricordare che l'amore incondizionato è la chiave per soddisfare il bisogno di amore e luce che porta alla realizzazione. L'amore condizionato, antitetico alla nozione di amore stesso, è la porta di accesso a cicli di non realizzazione, in questo caso fallimento e disperazione.

2) Matrice Divina – La Luce dell'Amore può essere percepita come:

- “materia oscura” che permette di creare la vita da ciò che chiamiamo il nulla per mancanza di meglio, ma che rimanda a questo vuoto pieno di tutte le possibilità;
- della “luce nera” che illumina l'invisibile e il possibile senza la quale la nozione stessa di vita non può essere appresa;
- un "buco nero" che risucchia l'esistente e lo rinnova costantemente in una misteriosa alchimia che è al di là della mente e dei nostri sensi primari.

È onnipresente nella matrice divina come substrato e costituisce sia la fonte che il legante di tutte le possibilità esistenti. Accedere alla realizzazione significa essere connessi alla Matrice Divina, alla Luce Suprema, alla Luce dell'Amore.

3) Pura Coscienza - La Luce dell'Amore è la luce della Coscienza che permette all'Essere di Sperimentare Se Stesso nell'Esistenza per accedere alla realizzazione. In questo è tridimensionale e si incarna attraverso la legge delle tre forze dell'universo. La sua apprensione è complessa perché ha tre dimensioni autonome ma interdipendenti che riguardano rispettivamente lo Spirito, l'Anima e il Corpo. In altre parole, la Luce dell'Amore illumina e dà vita ai nostri pensieri, emozioni e comportamenti. L'indice di calcolo o coscienza è alimentato dall'energia della Luce dell'Amore. È questa luce che sta alla base del cervello autonomo e di tutti gli automatismi che chiamiamo inconsci e che in realtà esprimono l'atteggiamento di servitù e di subordinazione che ci lega alla Sorgente, al Creatore di Tutto ciò che è, Colui che ha creato dalla Sua Luce, la Luce dell'Amore. Sotto questo paradigma, la realizzazione si riferisce ad un allineamento di corpo, anima e spirito alla frequenza della Luce dell'Amore. È quindi il lavoro di autocoscienza che è essenziale per assaporare la realizzazione e tuttavia sta ancora cercando il posto che le dovrebbe appartenere nella vita delle persone e delle nazioni. Hawkins non ha detto che per far evolvere la coscienza collettiva, è necessario solo il 2% di persone coscienti per provocare un clic. Il 2% dell'umanità cosciente può fungere da locomotiva per far affluire il resto dei propri simili sulla via della realizzazione.

Collocandosi nella posizione di osservatore-testimone e sotto il prisma della legge delle tre forze, la Luce dell'Amore ci appare sotto tre realtà complementari e illuminanti: la forma, la norma e il dogma. La conoscenza di queste tre dimensioni facilita la consapevolezza della Luce dell'Amore e ci avvicina al sentiero della realizzazione.

I- Forma: L'universo è la coscienza manifesta della Luce dell'Amore

La Luce dell'Amore è la fonte della coscienza infinita anche se ne vediamo solo il riflesso. L'Esistenza è un pallido riflesso dell'Essere. Siamo in contatto con la coscienza manifestata.

Quando entriamo in contatto con la fonte della coscienza, vi siamo dissolti, annientati e resuscitati come esseri di luce come la goccia d'acqua che ritorna nell'oceano.

È il senso del processo di trasformazione personale o di disidentificazione con l'esistenza che permette la riconnessione all'Essere, alla Luce dell'Amore e allo stato puro.

Tuttavia, sempre più persone hanno paura di affrontare l'opera di trasformazione che consente loro di abbracciare la Luce dell'Amore. Si accontentano di una vita da bruco che ha paura di diventare una crisalide quando la sua vocazione è quella di essere una farfalla.

Il mistico Rumi ci incoraggia in questi termini:

"Entra nella giungla dei leoni!

Non pensare agli infortuni!

I pensieri spaventosi sono

Fantasmii dello Spirito!

Nessuno è ferito in questa giungla.

Tutto è amore e compassione.

È la paura che ti trattiene

Come una sbarra sulla porta."

L'appagamento è il culmine del processo di trasformazione del corpo (bruco), da parte dell'anima (crisalide) per accedere allo spirito (farfalla) sapendo che le tre dimensioni insieme formano una stessa realtà.

L'individualismo egoistico, gli eccessi della società dei consumi, lo spirito di competizione, l'amore condizionato, l'intolleranza, l'aggressività e la violenza in tutte le loro forme sono gli ostacoli che bloccano le porte della realizzazione e dell'evoluzione dell'uomo.

II- Norma: La Luce dell'Amore è la Legge dell'Esistenza

L'ordine cosmico dell'universo in ciò che è visibile e invisibile, passato e futuro, alto e basso, ombra e luce, in ciò che sta sotto l'Io, il Sé e il Re, in tutto ciò che si esprime nell'eternità del momento presente, questo ordine cosmico è soggetto alla legge della Luce dell'Amore.

Lo Spirito universale, l'Anima del mondo, l'energia condensata che ci appare sotto forma di materia obbedisce alla legge della Luce dell'Amore.

Questo macrocosmo si trova come un frattale in ogni microcosmo secondo dosaggi misteriosi e varianti originali, sotto forma di spirito, anima e/o corpo nel mondo minerale, vegetale, animale, umano e spirituale.

Tutta l'esistenza, l'intero universo, in breve, tutta la creazione obbedisce alla Forza della Legge dell'Amore, tre leggi (forza, legge, amore) che attingono dalla sorgente della Luce dell'Amore e sostengono la misteriosa perfezione dell'Esistenza.

Il rispetto delle leggi della natura è anche un requisito per chiunque voglia realizzarsi. Siamo parte di un Tutto e il compimento può essere concepito solo in una prospettiva totalizzante, unitaria. Nessuno può essere soddisfatto se gli altri non lo sono. Da qui l'importanza dei forum di buona volontà per realizzare la coscienza del 2% dell'umanità e sperare di creare un movimento di insieme planetario, il cui livello di coscienza sia abbastanza potente da connettersi alla Luce dell'Amore.

III- Dogma: L'esistenza è un'esperienza della Luce dell'Amore

È questa esperienza che chiamiamo Vita o il Vivente. Facciamo fatica ad apprenderlo perché ne siamo una componente nello stesso momento in cui costituiamo un prototipo di microcosmo che ha tutte le qualità del macrocosmo. Solo, la persona umana senza coscienza, non ha i codici di accesso ai costituenti del suo corpo compilati in un libro sacro,

il DNA le cui linee sono sparse in ogni essere umano (1,9 m di DNA x 75 miliardi di cellule = 142,5 miliardi di m di DNA, o 142,5 milioni di km) e la cui lunghezza è circa 375 volte la distanza terra-luna (380.000 km) secondo i matematici.

Realizzare se stessi è diventare sovrani su questo corpo-universo che simboleggia tutta l'Esistenza.

La nostra personalità funge da ancoraggio per la coscienza. Il suo viaggio le permette di uscire dall'ombra verso la Luce dell'Amore da cui è venuta, dalla dualità verso l'unità, dall'oscurità della noncuranza alla coscienza cosmica unitaria.

Attraverso il lavoro della coscienza, attraverso i diversi percorsi che la Luce dell'Amore ha autorizzato sul pianeta, tutti legittimi senza discriminazioni, la persona ritorna alla fonte, la Luce dell'Amore. La persona umana è in realtà solo la Luce dell'Amore nell'esperienza dell'esistenza. La sua personalità che fa da giunzione lo schermo simultaneamente e mantiene in lui l'illusione della dualità. Riuscendo a cambiare baricentro e paradigma, attraverso il suo cuore e il suo corpo, la sua anima e la sua mente, scopre la coscienza unitaria. È proprio questa coscienza che gli rivela che l'Universo è perfezione, libertà e originalità, che è non-dualità e non-separazione e che segue un piano, quello della Luce dell'Amore che viaggia dallo stato di essere di luce non-manifesta, all'esistenza manifestata attraverso l'esperienza dell'Amore divenuta realtà vissuta.

Come vediamo, l'origine, il terminale e il viaggio sono solo Uno, la Luce dell'Amore è solo il volto nascosto dell'UNO e lo sbocciare il suo volto visibile. Quando la Luce dell'Amore si incrocia con quella restituita da essa, dallo sguardo dell'Uomo, allora la fioritura è compiuta.

Questo è il significato del compimento inteso come senso, come direzione e come sentimento di pienezza, inseparabile dall'esperienza della Luce dell'Amore di cui è l'esito ultimo

* * *

DISCUSSIONE PLENARIA CON GLI ORATORI

(in inglese - con traduzione simultanea in francese, spagnolo e russo)

* * *

VISUALIZZAZIONE
LA FIORITURA UMANA
(in olandese)

Quest'anno utilizziamo una visualizzazione che è un adattamento di un testo tratto dal libro *L'illusione quale problema mondiale* (pp. 150-151 ed. ingl.)

Assumete una posizione comoda, respirate regolarmente e con calma.

Veniamo e stiamo. In mezzo alla caligine delle forze vorticose, alcune di rara bellezza, altre orribili e disperate, stiamo. Non guardiamo qua e là, ma col volto alla luce, stiamo. Attraverso la nostra mente la luce pura fluisce per dissolvere le nebbie.

Veniamo e riposiamo. Cessiamo le nostre attività esterne, sostiamo per un lavoro diverso.

Nel cuore abbiamo la quiete. Non corriamo qua e là, siamo un punto di pace e riposo. Ciò che alla superficie vela e nasconde il vero comincia a scomparire e dal cuore tranquillo si proietta un raggio di forza che disperde, si fonde con la luce splendente, e le nebbie create dall'uomo svaniscono.

Veniamo e osserviamo. Abbiamo l'occhio della visione; sappiamo anche come dirigere nel modo corretto la forza occorrente. Vediamo l'illusione mondiale e dietro ad essa scorgiamo il vero, il bello, il reale. Mediante l'occhio di Buddhi si acquista il potere di eliminare le vorticose nebbie del mondo illusorio.

Stiamo, riposiamo e osserviamo. Tale è la nostra vita e tale il servizio che rendiamo alle anime degli uomini.

* * *

DISCUSSIONE IN GRUPPI

(in francese)

Le discussioni di gruppo si svolgeranno nelle cosiddette "breakout room". Qui sarete con un gruppo di persone di cui condividete la lingua (inglese, francese, spagnolo, italiano, tedesco, olandese o russo).

Sarete assegnati a una sala della vostra lingua in base al vostro nome, che avrete cambiato in precedenza. Se non lo avete ancora cambiato per indicare la vostra preferenza linguistica (come indicato a pagina 4), fatelo ora.

Durante la discussione, vi suggeriamo di

- Attivare la fotocamera (a meno che non si preferisca non farlo).
- Accendere il microfono.

Vi preghiamo di designare una persona – preferibilmente che parli inglese oltre alla lingua principale del gruppo – come relatore. Non ci sarà alcuna condivisione in plenaria, ma vi invitiamo – se lo desiderate, naturalmente – a condividere le conclusioni delle vostre discussioni inviando un breve riassunto (preferibilmente in inglese, oppure nella vostra lingua) a: geneva@lucitrust.org. Condivideremo via e-mail con i partecipanti a questo Seminario della

Le discussioni di gruppo avranno una durata di circa un'ora. Dopodiché torneremo tutti alla riunione principale.

Per entrare in una sala di discussione (breakout room), verrà visualizzata una finestra pop-up con la seguente domanda:

“Sei stato assegnato alla stanza:
[nome della stanza]”

Seguita da un bottone recante la scritta “Join Breakout Room”

Per entrare nella stanza, per favore cliccate su questo bottone.

Per lasciare la stanza:



1. Cliccare su Esci dalla Breakout Room.
2. È possibile lasciare la stanza e tornare alla sessione principale in qualsiasi momento.

Quando il moderatore terminerà queste sessioni di gruppo, sarete avvisati e vi sarà data la possibilità di tornare immediatamente nella sala principale o di attendere ancora 60 secondi.

Vi invitiamo a scegliere uno (o al massimo due) argomenti di discussione dal seguente elenco di temi (naturalmente potrete anche discutere il tema principale di questo Seminario della Buona Volontà Mondiale “**Alla ricerca di una nuova cultura: prospettive sulla fioritura degli esseri umani**”):

1. **Come possiamo usare l'immaginazione per contribuire a creare un nuovo mondo, una nuova cultura?**
2. **Amore è una parola usata molto spesso. Che cosa è necessario fare per poter usare l'amore come energia per creare un unico mondo, per creare giuste relazioni tra tutte le persone e le nazioni?**
3. **Quale tipo di cultura promuove la prosperità o fioritura umana?**

* * *



MEDITAZIONE DI GRUPPO: BUONA VOLONTÀ MONDIALE

(in spagnolo)

DARE MANFORTE AL GRUPPO DI SERVITORI DEL MONDO

I. FUSIONE DI GRUPPO

Come gruppo riconosciamo il nostro posto nel centro del cuore del nuovo gruppo di servitori del mondo.

Sono uno con i miei fratelli di gruppo, tutto ciò che io possiedo è loro.

Possa l'amore che è nella mia anima riversarsi su di loro.

Possa la forza che è in me elevarli ed aiutarli.

Possano i pensieri creati dalla mia anima raggiungerli ed incoraggiarli

II. ALLINEAMENTO

Mentalmente estendiamo una linea di energia illuminata verso la Gerarchia spirituale, il centro planetario del cuore; verso il Cristo, il "cuore d'amore" nella Gerarchia; verso Shamballa, "dove il volere di Dio è conosciuto".

III. INTERLUDIO SUPERIORE

Manteniamo la mente focalizzata per alcuni istanti sul ruolo planetario del nuovo gruppo di servitori del mondo che fa da mediatore fra Gerarchia e umanità, e medita il Piano in esistenza.

IV. MEDITAZIONE Meditiamo sul seguente pensiero seme:

Per mezzo dell'impressione ed espressione di grandi idee l'umanità deve essere portata a comprendere gli ideali fondamentali della nuova era. Questo è il compito principale del gruppo di servitori del mondo.

V. PRECIPITAZIONE

Visualizziamo la precipitazione della volontà di bene, amore essenziale in tutto il pianeta, da Shamballa, attraverso il cuore planetario, la Gerarchia, attraverso il Cristo, il nuovo gruppo di servitori del mondo, attraverso tutti gli uomini di buona

volontà in tutto il mondo, ed infine attraverso i cuori e le menti di tutti i membri della famiglia umana.

VI. INTERLUDIO INFERIORE

Consideriamo i molti modi in cui il „potere della Vita Una “e “l’amore dell’Anima Una” si attuano nel mondo tramite i membri del nuovo gruppo di servitori del mondo, costruendo così la “forma-pensiero di soluzione” dei problemi mondiali.

VII. DISTRIBUZIONE

Recitando la Grande Invocazione visualizziamo la coscienza umana irradiata di luce, amore e potere:

**Dal punto di Luce entro la Mente di Dio
Affluisca luce nelle menti degli uomini
Scenda Luce sulla Terra.**

**Dal punto di Amore entro il Cuore di Dio
Affluisca amore nei cuori degli uomini.
Possa Colui Che viene tornare sulla Terra.**

**Dal centro ove il Volere di Dio è conosciuto,
Il proposito guidi i piccoli voleri degli uomini;
Il proposito che i Maestri conoscono e servono.**

**Dal centro che vien detto il genere umano
Si svolga il Piano di Amore e di Luce,
E possa sigillare la porta dietro cui il male risiede.**

Che Luce, Amore e Potere ristabiliscano il Piano sulla Terra.

OM OM OM

*Ringraziamo di cuore i nostri traduttori senza i quali
questa dispensa in italiano non sarebbe stata possibile.*